

**COSTITUZIONE MUNICIPALE DELLE CITTÀ DALMATE
NEL SECOLO UNDICESIMO**

Sommario

Costituzione municipale è una particolarità medioevale. Le città sono base dell'economia dei merci la quale sta come antitesi dell'economia naturale, che esiste sui beni feudali, allodio.

Popolazione cittadina si divide in alcune categorie e strutture. Sono il riflesso della gerarchia ecclesiale esistente, della pertinenza al cetto e della situazione ambiente dei cittadini.

Per quanto riguarda la chiesa la suddivisione base è in clero e popolo (*clerus et populus*), rispettivamente clero e laici (*clerici et laici*).

In quanto al cetto la società cittadina si distingue in quelli chiamati *nobiles* e *ignobiles*.

Oltre a questa distinzione, la quale in effetti divide ricchi dai poveri sono presenti ancora i termini: *maiores et minores, magna uel prva persona, magnates et minimi, divites et inopes, proceres* ecc. Tutti questi formano *cives* o *populus* di una città. Però sotto il termine *nobiles* di solito si intendono abitanti abbienti e sotto il termine *populus* poveri.

Tutti i cittadini, indifferatamente se *nobiles* o *ignobiles* sono liberi (*ingeniti*). Dall'altra parte sono servi e serve (*servi et ancillae*). La situazione dei servi era molto più umana che nei tempi antichi.

Il potere legislativo è di competenza dell'assemblea cittadina (*universus populus, una clerus et populus, universi concives maiores et minores*). Questo è il corpo di tutti i cittadini liberi. L'assemblea è l'organo supremo di autogoverno comunale. L'assemblea decide sulle questioni di politica estera, per esempio sulla stipulazione dei contratti con altre città, affari sui problemi interni (incasso decime, costruzione conventi, strade, ecc.). I presenti all'assemblea danno il benessere (*communis consensus*) esclamando «*placet*» (si accetta) o «*fiat, fiat*» (che sia).

Oltre all'assemblea funziona anche consiglio cittadino (*consilium nobilium*). Fanno parte del consiglio il podestà (*prior*), vescovo e alcuni nobili (*nobiles*). Il Consiglio preparava proposte da essere sottoposte all'assemblea per approvazione. Qualche volta il Consiglio stesso portava le decisioni per es. conferma del diritto di possesso, istituzione conventi, diritti di pesca ecc. Certo che tali decisioni hanno dovuto essere poi approvate dall'assemblea cittadina.

Negli organi esecutivi in primo posto è il podestà-*prior* —. Nei documenti lui viene chiamato anche *princeps, primate, preside*. A questa carica e onore veniva eletto dall'assemblea cittadina. Poteva venire rieletto in parecchi mandati di seguito. Gestisce e controlla tutti i lavori pubblici. Realizza le decisioni

dell'assemblea cittadina e del consiglio cittadino ed è certo il responsabile per la loro esecuzione. Rappresenta il comune negli affari interni e di politica estera. Apparteneva al ceto dei nobili. Aveva il suo sostituto — vicarius.

L'esistenza del prior è un fenomeno unico ed esiste nelle sole città dalmate. Non esiste in nessun'altra città medioevale in quel tempo.

Oltre al prior nelle città dalmate operano anche giudici (*iudices*). Loro non sentenziano da soli ma sempre in comune con prior e nobiles. Sono presenti a tutti gli affari comunali. Erano eletti fra i nobiles.

Una particolare specie di impiegati sono i tribuni (*tribunus*). Originariamente erano comandanti della milizia cittadina. Dopo il 1067 diventano impiegati giudiziari i quali obbligatoriamente presenziano alle dispute giudiziarie ed alle pronuncie di sentenze. Erano pure dei nobiles.

Tra gli impiegati cittadini nel secolo undicesimo c'era anche il gabelliere (*comerciarius*), cassiere cittadino (*camerarius*) e avvocato cittadino (*advocatus*).

Gli atti cittadini e atti giuridici privati venivano di solito stipulati da qualche prete o monaco. Veniva chiamato notario (*notarius*).

Particolare ruolo è di vescovo (*episcopus*). È una persona molto distinta e spettabile. Occupa primo posto in datazioni dei documenti e fra i testi. Prende parte nei lavori dell'assemblea e del consiglio cittadino. Senza il suo consiglio nessun atto importante o decisione viene intrapreso. Spesso rappresenta la città ed è a capo della delegazione cittadina all'arrivo di persone importanti (re, doge ecc.) oppure tratta con loro nel nome della città. Lui è il più importante fattore morale politico e consultivo nel comune cittadino.